

Vita e Bonsai

In ricordo di Marco Boccardo



La tragica scomparsa di Marco, lo scorso settembre, colpisce profondamente per l'inaccettabile grado di fatalità.

Certo Marco lo conoscevamo tutti come amico e persona di grande profilo da ogni punto di vista: umanamente, culturalmente, intellettualmente e bonsaisticamente.

Tra i migliori allievi che abbia mai avuto, Marco mi è sempre stato molto vicino anche in progetti e studi bonsai: un grande insegnamento che ci

lascia la sua testimonianza è stata proprio la capacità di fare bonsai per divertirsi e crescere, senza secondi fini, e soprattutto, cosa rara tra i bonsaisti, essere amico di tutti.

Con lui ho disegnato vasi, impostato Bonsai, fatto progetti, fatto fotografie,viaggiato, visitato mostre e fatto escursioni, per non parlare delle mitiche cene allietate da sua moglie Daria.

Con lui ho condiviso le gioie della sua grande Laurea in Architettura da centodieci e lode e la magnifica festa del matrimonio.

Elemento di punta alla FKB, collezionava bonsai nello stile Bunjin, riflesso del suo approccio sublime al Bonsai, ma soprattutto riusciva a conciliare un grande lavoro di studio e cultura, con il carattere di esperienza dell'insegnamento giapponese.

La trasmissione dell'insegnamento nella cultura giapponese è tradizionalmente esperienza diretta e vissuta in completa unione e comunione di intenti con il proprio maestro. Con lui l'allievo stringe uno dei legami più importanti della vita, ne condivide la quotidianità, assorbe giorno dopo giorno la sua arte osservando i suoi movimenti, i suoi sguardi, l'azione scelta di momento in momento, in un continuo adattamento all'attimo presente.

L'allievo non si impone autonomia, né iniziativa, ma imita il suo maestro rispondendo con instancabile diligenza al suo sforzo per farne un esperto.

Il maestro non si perde in lunghe spiegazioni o precise istruzioni e non si aspetta domande. L'uno non corre, l'altro non spinge,

ma un giorno la conoscenza diventa manifesta nella reciproca soddisfazione.

Persona di grande spiritualità, legato moltissimo agli ambienti salesiani di Torino, esperto di Medio Evo europeo, è sempre stato molto affascinato dal sacro; un particolare che ricordo con emozione è una sua osservazione

in una galleria d'arte di Torino dove eravamo andati per comprare una Acquatinta di soggetto egittologico da regalare a Kimura sensei. Ad una parete era appesa una magnifica tavola quattrocentesca di un San Francesco: sperava un giorno di poterla acquistare perché per il Santo d'Assisi aveva una particolare devozione.

Caro Marco, un giorno credo che ci rivedremo!

Massimo Bandera